Omelia del vescovo Christo Proykov all’occasione dell’ elevazione dell’ Esarcato Apostolico in Eparchia, a Sofia, 7 dicembre 2019

Sua Eminenza, cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali,

Sua Eminenza il Presidente della Repubblica Bulgaria,

Reverendissimo docente dottore padre Ivan Ivanov, rappresentante di Sua Santità Patriarca Ortodosso Bulgaro Neofit, al quale porgo la mia stima e La prego di trasmettere i miei più sinceri saluti e auguri di ogni bene.

Cari fratelli nell’episcopato,

Egregi rappresentanti del governo e parlamento, Egregia signora Fandakova, sindaco di Sofia,

Vostre Eminenze signori ambasciatori, Egregi rappresentanti delle comunità religiose in Bulgaria,

Reverendissimi chierici della Bulgaria, cari ospiti, cari fedeli.

Quest’anno è stato segnato dagli avvenimenti storici per la Chiesa Cattolica in Bulgaria e per il nostro Esarcato. Nella storia della Bulgaria per la seconda volta abbiamo avuto la gioia di accogliere un papa nel nostro Paese. Nel mese di maggio 2019 è venuto fra noi in Bulgaria papa Francesco, come messaggero di pace nello spirito dell’enciclica di papa Giovanni XXIII „Pacem in teris“. La sua presenza fra noi è stata motivo di incoraggiamento nella fede e la conferma che siamo parte della grande famiglia cattolica della Chiesa universale.

Alcuni mesi dopo, l’11 ottobre 2019, il Santo Padre ha aperto una nuova pagina nella storia della Chiesa Cattolica di rito Orientale in Bulgaria, elevando l’Esarcato Apostolico in Eparchia, dedicata a “San Giovanni XXIII”, Papa di Roma. Ed ecco che oggi, 7 dicembre, Sua Eminenza cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, è fra noi, per realizzare la decisione di Papa Francesco, mettendo inizio di una nuova storia della nostra Eparchia.

Nel 1925 Papa Pio XI manda fra noi arcivescovo Angelo Giuseppe Roncalli, come Legato Apostolico, con la missione di organizzare la vita della Chiesa Cattolica di rito Orientale in Bulgaria – la nostra Chiesa. Il primo anno della sua permanenza in Bulgaria lui vive qui, celebra in questa chiesa e predica da questo posto. Viaggia in tutta la Bulgaria per conoscere la vita di tutta la Chiesa Cattolica. Specialmente attratto dalla bellezza e spiritualità della città di Neseber decide di chiedere il Papa di cambiare il suo titolo da “vescovo di Aeropoli” a “vescovo di Mesemvria”. Le sue cure portano frutto. Propone il primo esarca della Chiesa Cattolica di rito Orientale, Kiril Kurtev, di cui ordinazione vescovile avviene nella basilica di san Clemente a Roma.

Nell’anno 1946 Roncalli è nunzio apostolico a Parigi e partecipa alla conferenza di pace dopo la guerra. All’entrare nell’aula della delegazione bulgara, lui si alza in piedi e acclama: “Viva la Bulgaria!”, il che cambia in modo positivo l’atteggiamento dei partecipanti verso il nostro Paese.

Poco prima di partire dalla Bulgaria per la nuova missione, compra un terreno nel quartiere Gorna Bania, per il futuro seminario, che poi non si realizza, ma oggi su questo terreno è innalzata una chiesa, che porta il suo nome come santo.

E quando nel 1958 è eletto papa, nel suo primo discorso dice: “Un popolo laborioso, un popolo coraggioso, un popolo che sa amare, un popolo che si sacrifica per tante cause.” Tutti pensano che parla del suo popolo, il popolo italiano, ma lui continua: “Questo popolo si chiama popolo bulgaro.” Questo amore per la Bulgaria conserva fino al suo ultimo respiro, anche in agonia. Ecco perché gli italiani lo chiamano "papa bulgaro" e rimane nella storia come tale.

Tutto è nelle mani di Dio, non c’è niente di casuale. La Provvidenza agisce attraverso le persone. Oggi Papa Francesco dà il nome di Papa Giovanni XXIII alla nostra nuova Eparchia, perpetuando così il ricordo che costudiamo di Papa Buono Giovanni XXIII e la gratitudine che proviamo per tutto ciò che ha fatto per la nostra Chiesa di rito Orientale in Bulgaria.

Un grazie filiale al Santo Padre per la sua attenzione alla nostra Chiesa! Un sincero ringraziamento a Sua Eminenza il Cardinale Sandri, che per molti anni, come capo della Congregazione per le Chiese orientali, è sempre con noi.

Esprimo la mia riconoscenza a Sua Eminenza il Presidente della Repubblica Bulgaria e ai rappresentanti delle altre istituzioni in Bulgaria, che sono con noi oggi. La loro presenza e partecipazione alla nostra festa è una testimonianza del riconoscimento di una degna presenza secolare della Chiesa Cattolica in Bulgaria, dei suoi meriti e del suo contributo nella storia della nostra Patria.

Ringrazio a Sua Eccellenza Nunzio Apostolico Anselmo Guido Pecorari, che è con noi come rappresentante della Santa Sede e come degno continuatore della missione di Papa Roncalli. Porgo il mio rispetto a Loro Eminenze gli ambasciatori, con cui siamo insieme oggi.

La mia gratitudine a tutti i vescovi e sacerdoti che sono venuti con i loro fedeli, in questa occasione, per condividere con noi la gioia spirituale. Un ringraziamento speciale ai rappresentanti spirituali delle altre comunità religiose in Bulgaria. Un grazie sincero e riconoscenza a tutti i sacerdoti, religiosi e religiose che lavorano nella nostra Eparchia e a tutti voi, cari fedeli. L'evento che stiamo vivendo oggi è il frutto del vostro zelante lavoro e della vostra fermezza nella fede.

Eminenza, Cardinale Sandri, Lei ha scelto il giorno di oggi, 7 dicembre, per elevare il nostro Esarcato, il giorno in cui si celebra San Ambrogio Mediolanum, uno dei quattro grandi padri della Chiesa occidentali. Fu vescovo di Milano dal 374 fino alla sua morte. Vive in tempi difficili. Combattere l'eresia ariana, l’iniziare delle invasioni barbare, evangelizzazione dei pagani, sviluppa con zelo attività pastorali, stabilisce un modello di rapporti con il potere secolare (allora Impero Romano), lotta per la pace e legalità (proprio come Papa Giovanni XXIII). Crea il rito ambrosiano, con la liturgia ambrosiana, che è ancora oggi utilizzata nella diocesi di Milano. Già allora, all'inizio del contare degli anni, la Chiesa accetta l'esistenza di vari riti, che sono sua ricchezza, e allo stesso tempo uniti a Roma. E noi, con il nostro rito orientale qui in Bulgaria, siamo orgogliosi di far parte di questa ricchezza della Chiesa universale.

Ci auguriamo che la benedizione di Dio ci accompagni negli anni che verranno, sotto la protezione di San Giovanni XXIII, Papa di Roma. Amen.